

A colloquio con il parroco

«Alla Regione serve pulizia»

di GIOVANNI PETTA

Don Peppino Sciarra, 74 anni, è il parroco di Sessano del Molise da 34 anni, dopo una lunga esperienza a Gallo Matese. Per lui questo non è soltanto l'anno dell'attesa del Giubileo: le date della sua vita si rincorrono per ritrovarsi, quasi tutte, in questo 1999. «Sì, festeggerò i cinquanta anni di sacerdozio il 1° novembre e, poi, il 4 dicembre, con il compimento del 75° anno di età, andrò in pensione».



Don Peppino Sciarra

In quale situazione lascerà Sessano alle soglie del nuovo millennio?

È una situazione un po' confusa, come in tutti i paesi molisani, dovuta alla mancanza di coordinamento tra i vari enti e istituzioni. Amministratori, politici, Chiesa, Scuola: ognuno ha una sua verità da affermare ma senza punti di incontro. Questo è male.

Cosa fanno i giovani a Sessano?

Le ultime generazioni hanno qualche difficoltà in più. Siamo riusciti a fare qualcosa di buono con i ragazzi che oggi hanno qualche anno in più di trenta. Dopo quella nidiata, l'apatia sembra essersi impadronita dei giovani. Non tutti, però: anche tra i "nuovi" ci sono delle belle energie.

La droga?

Sono convinto che Sessano ne sia fuori. Parlo, però, dell'eroina. La droga leggera c'è anche qui o, almeno, c'è stata.

Don Peppino, ci dice qualcosa degli anziani?

La società contemporanea si trova ad affrontare un problema umano di grande profondità. Qui a Sessano viviamo l'esperienza della casa di riposo per anziani. Nelle case qualcuno sente la solitudine e la nostalgia dei figli lontani. È che dobbiamo abituarci a vivere

anche l'età del tramonto: è parte della vita non meno bella delle altre.

E il futuro, Don Peppino?

Mi preoccupa questa inflazione dei miracoli: mi sembra il segnale della necessità di qualcosa che va al di là dell'umano. Mi piace immaginare un nuovo millennio con qualche certezza in più e qualche miracolo in meno.

Quale ruolo dovranno avere i politici nell'immediato futuro?

Di questo non vorrei parlare. La situazione politica regionale mi deprime. Ecco: questo è il campo in cui è auspicabile un miracolo. Un miracolo di pulizia e di impegno, una spazzata decisa alle contraddizioni e alle ambiguità. Un miracolo grosso, insomma, sullo stile di Padre Pio. Qui a Sessano lo amiamo tanto.